

anche unita al verbale, nella quale si dice che essi partirono solamente dal luogo della seconda sezione all'una e tre quarti dopo mezzogiorno, e così dopo che le operazioni di quella sezione si erano fatte all'ora e nei modi stabiliti dalla legge.

L'ufficio II che ho l'onore di rappresentare ha creduto che questa protesta non potesse infirmare il risultato di questa elezione, quindi a suo nome ho l'onore di proporre la convalidazione alla Camera.

(È approvata.)

Collegio di Gassino. — Questo collegio si divide in quattro sezioni: Gassino, Brusasco, Casalborgone e Sciolze.

Il numero degli elettori iscritti è di 481. Il giorno 15 novembre votarono ripartiti nelle quattro sezioni 351 elettori.

Il signor cavaliere Genova di Revel ottenne voti 214; il signor avvocato Bartolomeo Casalis, 109; voti dispersi 17, schede dichiarate nulle 11.

Il signor cavaliere Genova di Revel avendo ottenuto un numero di voti sufficiente relativamente al numero degli elettori iscritti e degli elettori votanti per essere proclamato deputato nel primo squittinio, l'ufficio principale, dopo che ebbe riuniti i voti delle varie sezioni, lo proclamò deputato. Le operazioni di questa elezione appaiono essere procedute regolarmente; mi tocca tuttavia di dare contezza alla Camera che al verbale della sezione di Brusasco va annessa una protesta di tre elettori i quali reclamarono perchè l'ufficio avesse ammesso a votare alcuni elettori tra il primo e secondo appello, pretendendo perciò che fossersì fatti tre appelli a luogo di due, e chiedevano dichiararsi nulla l'elezione.

L'ufficio dell'accennata sezione attestò nel verbale stesso che gli elettori indicati avevano votato nel primo appello.

L'ufficio di cui faccio parte opinò non potersi veramente ammettere degli elettori a votare tra il primo ed il secondo appello, ma notò che questa circostanza sarebbe contestata dall'ufficio della sezione che riguarda. E quindi vi propone per mio mezzo la convalidazione dell'elezione a deputato del collegio di Gassino del cavaliere Genova di Revel.

PESCATORE. Io pregherei l'onorevole relatore a volere dar lettura alla Camera della protesta, la quale credo non sia molto lunga. E dirò il motivo.

Io non considero di grande importanza il fatto che qualche elettore, per tolleranza dell'ufficio, abbia votato nel frattempo dei due appelli; ma se il fatto rivestisse il carattere di un vero appello intermedio, crederei che ne potrebbe risultare anche la nullità dell'elezione, perchè quest'appello fuori d'ora indurrebbe molti elettori in inganno, giacchè essi, credendo di non poter più essere ammessi a votare, perchè l'ultimo appello fosse già terminato, avrebbero potuto andarsene.

Io non conosco le circostanze del fatto; ma se la votazione intermedia riveste il carattere di un appello intempestivo, credo che quest'appunto meriti di venir preso in considerazione.

BRIGNONE, relatore. Io darò ben volentieri lettura della protesta che ho accennata alla Camera, se essa lo desidera. Questa lettura non farà perdere molto tempo perchè è breve. Farò tuttavia osservare all'onorevole Pescatore che gli elettori reclamanti non contestano che sia stato fatto ad un'ora pomeridiana il secondo appello, e questo consta anche dai verbali; essi dicono unicamente che alcuni elettori votarono fra il primo ed il secondo appello, e questa circostanza fu contraddetta dallo stesso ufficio. Dimodochè io credeva inutile dar lettura della protesta; ma se la Camera vuole intendela...

Voci. Sì! sì!

BRIGNONE, relatore. Essa è così concepita:

« L'elettore teologo ed avvocato Carlo Sutto, unitamente al teologo ed avvocato Luigi Rolfo e Giuseppe Provana, elettori, valendosi del disposto dalla legge osservano che in continuazione della prima chiamata, essendo già compiuta la prima chiamata, o quanto meno alla sua prossimità al compimento, abbia l'ufficio creduto bene di ammettere la presenza come in appello di vari elettori, la cui chiamata era già passata al loro turno, e specialmente dell'avvocato Giuseppe Bossi di Brusasco, Banolla Giuseppe di Cavagnolo, Caligaris Giovanni Battista di Verrua, e vari altri, i quali ancorchè fuori del loro turno sarebbero stati ammessi e chiamati attesa la loro presentazione e rimessione loro fatta della scheda per il loro rispettivo voto come elettori.

« Questa operazione rende nulla la seduta e l'operato a motivo che a termini della legge questi elettori non potevano altrimenti che far parte della seconda chiamata, come letteralmente prescrive la legge; senza del che a vece di due chiamate si verrebbe ad averne tre, locchè è contrario al letterale disposto della legge; in conseguenza del che gli elettori soprannominati e sottoscritti, senza ledere menomamente od intaccare i dritti di ciascuno, e col dovuto rispetto all'ufficio, che rappresenta la sezione degnamente, si credono in dovere nell'interesse della legge e del pubblico di opporre come oppongono di nullità intrinseca ed estrinseca al sin qui operato, appoggiati non solo alla legge, ma anche ai giudicati già seguiti dalla Camera in proposito, alla quale, nell'interesse della legge, ed anche degli elettori e del pubblico, s'insta e si chiede rimettersi prontamente ogni cosa per la pronta decisione nell'urgenza del caso. »

Darò ora lettura alla Camera di ciò che rispose l'ufficio alla protesta di cui ho avuto l'onore di dare lettura.

« L'ufficio, udita l'istanza dettata dal signor Giuseppe Provana a nome anche di due altri elettori dopo finito lo squittinio, e conosciutone l'esito, la quale, debitamente paragrafata dall'ufficio, si manda unire al presente verbale;

« Ritenuto in fatto che gli elettori, a cui si accenna in tale istanza, si presentarono durante l'operazione della prima chiamata a chiedere la scheda che venne loro trasmessa, e che perciò non vi fu ripetizione della